

# NUVOLA PROJECT

di **Gabriella Paolini**

**Quando  
l'incontro  
fra arte  
e digitale  
diventa soffice**



**A**ll'ingresso del Macro Asilo, nel grande foyer centrale, l'attenzione del visitatore è attratta da una soffice nuvola bianca sospesa fra il pavimento e la vetrata del soffitto, immobile e rassicurante, a tre metri di altezza. Ad alcuni potrebbe ricordare la malefica nuvola che perseguitava il ragioniere Fantozzi nei film di Paolo Villaggio ma questa morbida installazione non vuole vessare l'ignaro visitatore e nasconde qualcosa di speciale al proprio interno.

**L**a nuvola contiene un'anima digitale che raccoglie gli input provenienti dall'ambiente circostante e li trasforma in reazioni luminose, anche grazie alle elaborazioni effettuate in un'altra grande nuvola, quella del Cloud Computing. "Lo scopo di questa installazione – scrivono gli autori sul sito web del progetto (<https://www.nuvolaproject.cloud/>) - è quello di rendere visibile il complesso ecosistema tecnologico e sociale in cui siamo immersi, che porta alla generazione di un numero sempre maggiore di dati ed eventi, e delle cui implicazioni non siamo sempre fino in fondo consapevoli".

**I**l progetto nasce dalla collaborazione fra Gaia Riposati, attrice e performer, Massimo Di Leo, digital innovator ed operatore culturale, e Fabio Bronda, designer.





**G**li autori nel concept del progetto spiegano il parallelismo fra reale e digitale che l'installazione richiama: "Come le nuvole raccolgono vapore acqueo, granelli di polvere e sabbia, dna del mondo, se ne nutrono, li aggregano, combinano, li trasportano lontano e li restituiscono sotto forma di gocce di pioggia, per chiudere un ciclo che si ripete infinito, così Nuvola si "nutre" di granelli digitali, di bit, generati dal continuo scambio di informazioni e dati in cui siamo immersi quotidianamente e di cui, ormai, abbiamo perso la percezione".

**L**a nuvola nasconde al proprio interno schede ESP e sensori che attivano led multicolore. La luce, attivata dai sensori che misurano suoni, rumori e presenza dei visitatori, colora la nuvola e la rende viva. Nel Nuvola Project la tecnologia è l'essenza dell'opera come l'impasto del colore sulla tavolozza di un pittore; è mezzo espressivo con infinite declinazioni che aggiunge agli strumenti classici un elemento in più, potentissimo: l'interattività.

**L**o spettatore diventa attore; supera la quarta parete; la abbatte definitivamente per emozionarsi insieme all'opera d'arte ed è così parte integrante dell'avventura, seppur breve, che l'artista ha creato proprio per lui.

